

IL PERSONAGGIO / Michele Perini, Assolombarda

L'auto a idrogeno? È ancora un sogno...

di Gian Carlo Botti

Presidente, si sta tornando alla vecchia polemica Linate contro Malpensa?

«Per carità — risponde Michele Perini, 49 anni, milanese *doc*, da otto mesi alla guida di Assolombarda — I ruoli di questi scali sono diversi. Al di là delle mille polemiche, Malpensa è un aeroporto che ha senso in questo bacino di utenza. I collegamenti poi con Milano sono tutto sommato buoni».

Qual è allora il vero problema?

«La politica dispersiva di Alitalia, che non ha mai creduto del tutto in Malpensa. Tanto è vero che non ha assunto in loco».

Morale?

«Alitalia deve lasciare liberi gli "slot". Il presidente di Sea ha diritto di chiamare un'altra compagnia».

E Linate?

«Per il "raggio corto" può esistere. Occorre invece aprire la terza pista di Malpensa».

Polo esterno della Fiera: non ha l'impressione che si stia andando avanti un po' a rilento?

«Sono molto preoccupato per i collegamenti infrastrutturali. Il presidente della Regione Formigoni si è fatto sentire, per questo va elogiato. Ma ci sono due chilometri di metropolitana da realizzare. Chiedo alla Metropolitana di impegnarsi, visto che abbiamo le risorse. Cosa aspettiamo? Questo vale anche per l'Anas, le Ferrovie, la Serravalle e gli enti locali. Il tempo stringe: o è tutto pronto per il 2005 o le imprese non si muoveranno. Non

pensino i nostri politici che gli imprenditori siano disponibili a mandar giù un altro boccone amaro. Non stiamo parlando di opere ciclopiche».

Torniamo sotto la Madonna. Milano ha fame di parcheggi. Il sindaco-commissario Albertini ha annunciato la costruzione di mille nuovi box e intanto nascono altre tre isole pedonali. Non lo trova strano?

«Albertini ha i poteri per fare, lo non sono una persona abituata a criticare, ma a dare indicazioni sulle possibili soluzioni. Occorre separare il problema: parliamo di aspetti ambientali e quelli di circolazione».

Cominciamo dai primi.

«Ma perché Formigoni e Albertini non impongono le targhe alterne a maggio, giugno, agosto e settembre? Forse perché i riscaldamento sono

no chiusi, gli esperti mi dicono che incidono per il 50% sull'aria. Non è vero che molti stabili pubblici utilizzano ancora caldaie inquinanti, mentre molte imprese le hanno trasformate? Perché i condomini non fanno altrettanto? In fondo, i tempi di trasformazione sono brevissimi».

Si esalta l'auto a idrogeno.

«Sogni. Mi dicono che quest'auto è sperimentale, che l'idrogeno è un gas estremamente infiammabile. Si parla del 2010 per vedere se si riuscirà a metterla in produ-

zione. La ricerca continua e speriamo che acceleri. Però sui tempi, signori non prendiamoci in giro. L'auto a

idrogeno forse potrà risolvere il problema ma adesso abbiamo a che fare con le caldaie e lavoriamo subito su queste».

Il caos da traffico si risolve con le targhe alterne?

«No. Non lo si risolve nemmeno con la chiusura del centro o con le limitazioni sullo scarico-carico delle merci».

Qual è il rimedio?

«Parcheggi sotterranei. Per farli, bisogna detrarre i costi dalla dichiarazione dei redditi; bisogna abolire l'Ici sui box e dare la possibilità alle imprese e alle persone fisiche di detrarre le spese di parcheggio».

Ci vuole, però, tempo per realizzare nuovi parcheggi.

«Infatti. Perché non consideriamo, allora, certe aree "a cielo aperto". Un esempio: nella zona dei Navigli, i vecchi depositi vicini alla stazione. Senza cambiare la destinazione d'uso, chiediamo ai proprietari di queste aree se danno la disponibilità per il loro l'utilizzo temporaneo. E poi...».

E poi?

«Che i signori vigili stiano la sera a Brera, in corso Como e sui Navigli. Le macchine che sono in seconda fila le portino via, a 60 chilometri di distanza».

Facciamo un passo indietro: l'ordinanza sullo scarico-carico merci. Non è d'accordo?

«Le imprese non sono contrarie a pagare i parcheggi. Basta che le aree e i costi siano concordati. Al mattino presto i camion fanno rumore, di giorno inquinano ma quando possono consegnare? Se io porto mobili al Co-

mune alle 19, vorrei che qualcuno mi aprisse la porta. Una piccola impresa non può prevedere tre turni per muoversi».

Altro capitolo, le aree dismesse.

«L'assessore Verga sta lavorando con buon senso. Basta avere la volontà e credo che gli operatori economici privati, anche esteri, non si tireranno indietro se hanno certezza di diritto e tempi certi».

Centro congressi.

«La Fiera è il posto giusto, e non Rogoredo».

Privatizzazioni.

«Bisogna andare avanti e in fretta. Dalle privatizzazioni possono arrivare risorse per ripensare la città, magari con quartieri migliori di quelli disegnati da Gregotti alla Bicocca».

Il comandante dei vigili urbani Chirivì.

«Non lo conosco molto. Però, da come i vigili sono poco presenti sulla città, o non ha gli strumenti o non ha la forza o non ha i soldi. Quando i *ghisa* vanno in giro li vedi chiacchierare tra di loro, al posto di stare attenti a quello che succede. Le moto vanno da tutte le parti, e nessuno dice niente. C'è gente che gira senza casco e non viene fermata».

Dunque, pollice verso sul traffico?

«L'assessore Goggi ha sbagliato politica. Londra non ha marciapiedi che escono per pullman e autobus, ma salvagenti che rientrano e gli altri passano. Qui si è fatto il contrario. Contesto questa politica che, fino ad ora, ha cercato di penalizzare — per una sua ideologia — il traffico automobilistico».